



Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.

Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica”.

D.Pennac, Diario di scuola

Dirigente scolastico Dott.ssa. Alessia Marini

a. s. 2018 – 2019

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo Foligno 5, nonostante sia articolato su 9 edifici distribuiti in varie località nei dintorni della fraz. Belfiore di Foligno, da molti anni, ormai, è attento nel dare uniformità alla propria didattica, adattandola alle esigenze di ogni ordine di scuola e basandola sul principio comune che ogni alunno ha il diritto di essere "INCLUSO" nella vita scolastica.

Per anni si è parlato di "integrazione" degli alunni con deficit nella comunità scolastica, cercando di costruire interventi calibrati sulle diverse potenzialità di ognuno. Ora è giunto il momento di porre l'attenzione su un concetto ancora più profondo, che supera quello di integrazione e lo arricchisce di qualcosa in più: il concetto di "INCLUSIONE".

Si può parlare di inclusione quando si pensa non tanto alla disabilità della persona stessa, ma alla rimozione degli ostacoli materiali e sociali che impediscono la partecipazione dell'alunno alla vita scolastica e, quindi, la sua realizzazione.

Alla luce di questa convinzione occorre tener presente che ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. A scuola, entrando in contatto con coetanei e adulti, ha molte occasioni di sperimentare diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle degli altri. Da qui l'importanza di individuare le differenze e valorizzarle, trovando possibilità di sviluppo delle potenzialità di ognuno, principio valido per tutti gli alunni, non soltanto per quelli in difficoltà. Ne consegue che la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni "speciali" di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Il BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (Direttiva del 27/12/2012 e CM 8/2013) è dunque lo stesso bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità ecc. di tutti gli alunni, ma arricchito di qualcosa di "particolare", che la scuola deve saper individuare. Infatti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale.

La scuola, pertanto, per essere "di tutti", deve avere l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata, che può avere carattere temporaneo o permanente, partendo da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'Istituto Comprensivo Foligno 5 potenzia, pertanto, la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità formative di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Nonostante la complessità dell'Istituto renda difficoltosa una funzionale distribuzione delle risorse umane e materiali, la scuola sostiene il principio di un lavoro d'equipe mirato a rendere l'ambiente ed il contesto accoglienti ed inclusivi in tutti i plessi, garantendo ad ogni alunno il diritto di sentirsi "parte integrante" e "attiva" della comunità scolastica, con l'impegno di individuare e rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di ognuno. Per questo motivo l'organizzazione interna prevede l'istituzione di "figure di sistema" preposte all'inclusione, e una stretta collaborazione con tutte le agenzie formative presenti sul territorio, con i servizi socio-sanitari e con i genitori, diventando così un punto di riferimento concreto per famiglie ed alunni. Inoltre accoglie e sostiene soprattutto i progetti che prevedono un tipo di didattica laboratoriale, ritenendola particolarmente adatta all'inclusione, facilitata anche dal fatto che nella secondaria vige anche un orario di tempo prolungato.

L'Istituto Comprensivo "Foligno 5" ha così impostato il proprio lavoro educativo e di conseguenza il proprio assetto organizzativo puntando sulle seguenti priorità:

-creare un ambiente scolastico accogliente

-organizzare le attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento

-incentivare l'aggiornamento degli insegnanti, finalizzato ad acquisire nuove competenze e nuove metodologie per far fronte al disagio manifestato dagli alunni

-prevedere una flessibilità organizzativa che consenta lo svolgimento contemporaneo di attività in gruppi di lavoro sia per i recuperi che per i potenziamenti

-privilegiare una didattica "per progetti e laboratoriale" per facilitare l'inclusione

-documentare e diffondere "buone pratiche" che hanno prodotto risultati soddisfacenti in alunni con BES

-raccolgere materiali didattici semplificati ed adeguati alle necessità delle diverse discipline e situazioni educative e metterli a disposizione di tutti i plessi dell'Istituto

-consolidare la collaborazione con assistenti alla comunicazione che svolgono un prezioso ed efficace supporto didattico

-pianificare visite, uscite ed attività didattiche permettendo la piena partecipazione di tutti gli alunni

PERTANTO RITIENE CHE:

la programmazione personalizzata dei percorsi didattici vada indirizzata verso l'individualizzazione di metodologie educative che rispettino stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES, nel rispetto della normativa e delle direttive del PTOF.

Nello specifico, per quanto riguarda la didattica, si terranno in considerazione i seguenti criteri di inclusività:

1) percorsi differenziati per obiettivi comuni;

2) percorsi e obiettivi differenziati;

3) strumenti compensativi;

4) misure dispensative;

5) impiego funzionale di risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già disponibili nella scuola o da reperire attraverso richieste specifiche ad enti o cooperative disponibili sul territorio

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario altresì riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

PUNTI DI CRITICITA'

- Istituto diviso in 9 edifici distanti tra di loro, per cui risulta più difficile distribuire risorse umane e materiali rispetto ad un Istituto in unico plesso
- Scarsità di risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare ulteriori interventi di sostegno/integrazione o acquistare materiali di supporto
- Iscrizione di nuovi alunni non italofofoni, spesso anche in corso d'anno, con documentazioni poco esaustive, che rendono difficile desumere informazioni sufficientemente utili a prevedere eventuali BES
- Difficoltà, in modo particolare nel primo anno di frequenza della scuola dell'infanzia, di gestire bambini con problematiche evidenti, ma non certificate, in quanto la scuola non può attivare autonomamente interventi esterni
- Difficoltà nel distribuire i collaboratori scolastici in plessi distanti tra loro e organizzati su più piani

PUNTI DI FORZA

- presenza di funzioni strumentali e gruppi di lavoro,
- presenza di laboratori
- progetti specifici
- compresenze dei docenti
- formazione regolare dei docenti
- collaborazioni con associazioni di volontariato per l'accoglienza e l'inclusione di alunni provenienti da altri Paesi
- collaborazioni con Enti Pubblici (Comune) e Privati (Cooperativa "La Locomotiva")

ORGANI PREPOSTI ALL'INCLUSIONE

- GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)
- GLIO (Gruppo di lavoro per l'inclusione Operativo)
- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONE STRUMENTALE BES
- TEAM DOCENTI

- DOCENTI DI SOSTEGNO
- ASSISTENTI AD PERSONAM
- MEDIATORI CULTURALI
- ESPERTI ESTERNI
- FAMIGLIE DEGLI ALUNNI
- GRUPPO CLASSE

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO FOLIGNO 5
ANNO SCOLASTICO 2018-2019**

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	
• minorati udito	
• psicofisici	34
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	51
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	
3. BES con certificazione medica (ASL o Ente privato) di cui 4 stranieri	23
Totali	107
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	74

• Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in ...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistente ad personam	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Mediatori culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

	protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
	Altro:	
	Altro:	
• Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
• Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
• Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
• Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma /	Sì

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
• Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
• Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	Sì
	Altro:	

	0	1	2	3	4
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel			X		

partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Locali da adibire ad interclasse e/o laboratori per l'inclusione		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL G.L.I. (Gruppo Lavoro Inclusione)

- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dal G.L.I.O. in riferimento agli obiettivi da perseguire e alle attività da porre in essere.
- Dialoga con le figure che ruotano intorno all'alunno con bisogni educativi speciali.

IL G.L.I.O (Gruppo Lavoro Inclusione Operativo)

- Promuove la cultura dell'inclusione.
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.
- Individua i Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni BES nell'Istituto.
- Raccoglie e coordina le proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari.
- Elabora una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) da sottoporre al G.L.I e al C.D.U, riferito a tutti gli alunni con BES, da aggiornare annualmente.
- Supporta i docenti nella gestione delle problematiche relative agli alunni con disturbi specifici e/o svantaggiati.

Il Dirigente Scolastico

- Convoca e presiede il G.L.I.
- Dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.
- Attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Collegio Docenti

- Esplicita, inserendolo nel PTOF, un impegno programmatico per l'inclusione condivisa.
- Definisce criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
- Definisce, al proprio interno, un gruppo di lavoro (G.L.I.O.) che coordini gli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico e finalizzati all'inclusione.

La Funzione Strumentale BES

- Collabora con il Dirigente Scolastico per raccordare le diverse realtà (scuola, ASL, famiglie, enti territoriali, enti di formazione).
- Coordina il gruppo dei docenti di sostegno presenti nell'Istituto e li supporta sia in ambito organizzativo che didattico.
- Attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti.
- Partecipa alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

- Partecipa ad incontri programmati con le famiglie e i servizi.

Il Team Docenti

- Stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare, divenendo in prima persona un modello positivo per l'inclusione degli studenti con disabilità.
- Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- Collabora con il coordinatore di classe, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno e le iniziative funzionali al percorso di inclusione.
- Individua strategie e metodologie utili alla partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.
- Condivide i progetti personalizzati.
- Individua e propone risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.

Il Docente di Sostegno

- Assume il ruolo di insegnante complementare nella progettazione pedagogica e nella conduzione didattica della classe.
- Propone il Piano Educativo Individualizzato (PEI).
- Coordina i docenti curricolari nell'individuazione di azioni inclusive.
- Partecipa alla programmazione educativo-didattica.
- Supporta il team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Interviene sul piccolo gruppo con metodologie particolari.

L'Assistente ad Personam (AEC)

- Si occupa della cura degli alunni in difficoltà.
- Collabora alla realizzazione di attività ludiche e manuali.

Il Mediatore Culturale

- Funge da tramite tra la famiglia e la scuola.
- Sostiene l'alunno non italofono nella fase dell'inserimento.

Il Gruppo Classe/Sezione

- Condivide valori, collabora alla realizzazione di un clima accogliente che permetta a tutti di sentirsi accettati, capiti, valorizzati.
- Sviluppa il senso di appartenenza, di interdipendenza positiva e di forza.

La Famiglia

- Fornisce informazioni e la documentazione specifica dell'alunno.
- Condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno, gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate.
- Collabora in itinere e si informa sui progressi e sugli elementi di criticità nel percorso scolastico.

- Gestisce con la scuola le situazioni problematiche.

Gli Esperti Esterni

-La scuola, su proposta della famiglia, accoglie la collaborazione di eventuali esperti esterni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La didattica inclusiva si basa sull'apprendimento cooperativo e metacognitivo ed è caratterizzata da una modalità di gestione condivisa della classe, centrata sulla cooperazione e sulla riflessione dei processi, sull'interdipendenza positiva dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo formativo per tutti.

La scuola, pertanto, promuove attività formative specifiche sulla didattica inclusiva, inserite nel PTOF, per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del PAI avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità.

La valutazione e la verifica tiene conto delle prassi e delle metodologie indicate negli altri punti del PAI considerando i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza.

Il team docenti individua le modalità di verifica dei risultati raggiunti tenendo conto del percorso effettuato. A tal fine risulta importante la documentazione, la trasmissione e la condivisione degli interventi didattici educativi, delle strategie/metodologie di gestione delle classi e delle strategie di lavoro.

Si prevedono:

- interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale
- prove strutturate
- prove scritte programmate
- compensazione di scritti con prove orali
- uso di schemi e mappe durante le prove
- valorizzazione delle conoscenze, delle capacità di analisi e sintesi rispetto alla forma
- osservazioni del modo di relazionarsi dell'alunno con i compagni e gli adulti e di come si rapporta nei confronti dei compiti e di altri impegni scolastici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

-Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei, attività laboratoriali.

-L'assistente ad personam si occupa della cura personale dell'alunno con disabilità e delle sue autonomie nei bisogni primari.

-Il mediatore linguistico fornisce un servizio di supporto complementare alle attività di insegnamento o utilizzando la lingua madre o con comunicazione bilingue. Collabora con la classe/sezione e con gli insegnanti per l'inserimento degli allievi bilingue anche partecipando ai laboratori di italiano come L2.

Tutti i soggetti coinvolti attivano metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning – jig-saw)
- tutoring
- attività individualizzate/personalizzate
- insegnamento domiciliare per alunni che per gravi motivi di salute non possono frequentare la scuola

-I collaboratori scolastici prestano ausilio agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale (art. 47 e tabella A del CCNL 2006-2009).

La scuola si impegna ad attivare progetti di istruzione domiciliare per gli alunni che, a causa di un lungo ricovero ospedaliero, non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il personale dell'Istituto collabora con i diversi servizi presenti nel territorio, visti come membri del gruppo che operano per l'inclusività. Tali servizi sono:

- UODS (unità operativa per il disturbo dello sviluppo), CSM
- Centro Dialogo
- Cooperativa "La Locomotiva"
- Cooperativa COSP
- "La Casa dei Popoli"
- Centro Fare
- Dottoressa Castagnoli (tecnico comportamentale)
- CTS
- Altri enti o professionisti presenti nel territorio ai quali si è rivolta la famiglia
- IC PERUGIA 15 per l'attivazione dell'insegnamento domiciliare

Tali soggetti possono essere coinvolti per formazione e/o diffusione di pratiche e strumenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La sinergia scuola-famiglia è uno degli elementi fondamentali per la riuscita dell'azione educativo-didattica, per cui è necessario costruire un percorso di collaborazione e disponibilità funzionale alla crescita armonica degli alunni e al superamento di eventuali problematiche.

Il rapporto scuola-famiglia deve essere basato sulla fiducia reciproca e sul rispetto dei

ruoli.

Entrambe le parti, come ogni nucleo sociale, hanno diritti e doveri: la scuola deve ottemperare a tutte le sue funzioni, utilizzando le strategie necessarie; la famiglia deve seguire i propri figli nell'adempimento delle loro responsabilità; la scuola ha il diritto di attuare il regolamento scolastico e la sua giurisdizione; la famiglia ha il diritto di essere ascoltata e presa in considerazione negli ambiti di competenza.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La risorsa compagni di classe

I compagni di classe sono la risorsa più preziosa per attivare processi inclusivi. Fin dal primo giorno è necessario incentivare e lavorare su collaborazione, cooperazione e clima di classe. In particolare sono da valorizzare le strategie di lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi.

L'apprendimento non è mai un processo solitario, ma è profondamente influenzato dalle relazioni, dagli stimoli tra coetanei.

L'adattamento come strategia inclusiva

Per valorizzare le differenze individuali è necessario che i docenti adattino i propri stili di comunicazione e le forme di lezione alla realtà del gruppo.

Inoltre, adattare significa variare i materiali rispetto ai diversi livelli di abilità e ai diversi stili cognitivi presenti in classe. L'adattamento più funzionale è basato su materiali in grado di attivare molteplici canali di elaborazione delle informazioni, dando aiuti aggiuntivi e attività a difficoltà graduate. L'adattamento di obiettivi e materiali è parte integrante del PEI e del PDP.

Strategie logico-visive, mappe, schemi e aiuti visivi

Per attivare dinamiche inclusive è fondamentale potenziare le strategie logico-visive, in particolare grazie all'uso di mappe mentali, mappe concettuali e schemi.

Per gli alunni con maggiori difficoltà sono di grande aiuto tutte le forme di schematizzazione e organizzazione della conoscenza e, in particolare, i diagrammi, le linee del tempo, le illustrazioni significative e le flash card delle regole, così come la valorizzazione delle risorse iconografiche, degli indici testuali e dell'analisi delle fonti visive.

Processi cognitivi e stili di apprendimento

Processi cognitivi e funzioni esecutive come attenzione, memorizzazione, pianificazione e problem solving consentono lo sviluppo di abilità psicologiche, comportamentali e operative necessarie all'elaborazione delle informazioni e alla costruzione dell'apprendimento.

Allo stesso tempo, una didattica realmente inclusiva deve valorizzare i diversi stili cognitivi presenti in classe e le diverse forme di intelligenza, sia per quanto riguarda gli alunni, sia

per quanto riguarda le forme di insegnamento.

Metacognizione e metodo di studio

Sviluppare consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi è obiettivo trasversale a ogni attività didattica.

L'insegnante agisce per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Emozioni e variabili psicologiche nell'apprendimento

Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nella partecipazione. È centrale sviluppare una positiva immagine di sé e quindi buoni livelli di autostima e un positivo stile di attribuzione interno. La motivazione ad apprendere è fortemente influenzata da questi fattori, così come dalle emozioni relative all'appartenenza al gruppo di pari.

L'educazione al riconoscimento e alla gestione delle proprie emozioni e della propria sfera affettiva è indispensabile per sviluppare consapevolezza del proprio sé.

Valutazione, verifica e feedback

In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste.

La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo, motivante e mai punitivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per l'attuazione di interventi didattici inclusivi, si tiene conto delle risorse e delle competenze presenti nella scuola anche se si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive (organico potenziato), utilizzate come risorse interne per avviare attività laboratoriali, di gruppo ecc. a sostegno della classe in presenza di alunni con particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

E' prioritaria la valorizzazione delle risorse presenti nella comunità scolastica per individuare eventuali risorse aggiuntive.

L'Istituto si propone di avviare:

- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva (in rete)
- Corsi di formazione per alunni stranieri
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e materiali
- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.

- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il PAI intende il concetto di "continuità" tra i vari ordini di scuola, come sostegno all'alunno nella crescita personale e formativa. Continuità, quindi, intesa come proseguimento delle buone pratiche e delle metodologie risultate efficaci per l'alunno. Importante risulta essere la fase dell'accoglienza in cui si realizzano progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni possano vivere con minor ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Parte III – Criteri condivisi per la stesura del P.E.I. e del P.D.P.

Criteri condivisi per la stesura del PEI

- Rilevazione dati e informazioni tramite incontri con le famiglie, gli insegnanti del precedente ordine di studio e gli operatori socio-sanitari
- Individuazione di eventuali barriere e spazi idonei all'accoglienza
- Individuazione del gruppo classe (dove è possibile)
- Osservazione dei punti di forza
- Definizione obiettivi modalità d'intervento, prove di verifica e valutazione condivise

Criteri condivisi per la stesura PDP

- Osservazione
- Individuazione dei punti di forza
- Individuazione di strategie, metodologie, strumenti compensativi e dispensativi

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**